

Iniziative stimolanti

Tra le donazioni Avis e il “Maggio dei libri” l’impegno è assicurato

Per l’Istituto “Severi” donare il sangue è sinonimo non di sacrificio o privazione, piuttosto è condivisione di un unico sentimento, di una parte di noi con qualcuno che non conosciamo e di cui non sapremo mai il nome. La nostra scuola è sempre in prima linea, soprattutto quando il nostro operato serve e diventa utile per gli altri, il termine “altro” si dipinge di ogni colore, senza distinzione di sesso, razza o lingua. Chi riceve una sacca di sangue non sa chi è suo benefattore, così come il donatore non conosce chi lo riceverà. La scuola è in prima fila quando si tratta di accogliere nel nostro cortile l’autoemoteca Avis e gli alunni si dispongono in file ordinate in attesa che l’operatore sanitario consenta loro di donare il sangue per salvare una vita. Il sangue non può essere costruito in laboratorio ma soltanto donato, è la consapevolezza di fare la cosa giusta, di percorrere un sentiero privo d’interessi, mirato solo a salvare una vita. Questo ci è stato trasmesso grazie all’esempio di tutti coloro che, nella nostra scuola, partecipano alla raccolta del sangue e in particolar modo grazie al nostro dirigente che, per primo, attende l’arrivo dell’emoteca Avid. Al “Severi” è ormai un impegno che si ripete da un decennio con cadenza trimestrale, per consentire a tutti i maggiorenni di fare questo piccolo ma grande atto di umanità.

**Silvia Pipino
Giulia Fiumara
Classe 4^{AD}
Chimica e Materiali**

Si è concluso “Il Maggio dei Libri”, campagna nazionale che ogni anno vede il coinvolgimento delle classi del nostro Istituto, impegnate nella lettura e recensione di testi di autori contemporanei che abbiamo l’opportunità di incontrare in un confronto-dibattito nell’auditorium della scuola. Il 25 maggio abbiamo ospitato l’autore Christian Maria Giuseppe Bartolomeo, il quale ha presentato il suo ultimo libro, “Le Quindici”. Il romanzo è ambientato nella Calabria dei primi anni ‘Sessanta’60, che si incontra con la Sicilia. La lettura di questa storia, caratterizzata dalla sempli-

cià della scrittura e dalla meticolosa tessitura delle citazioni in vernacolo (... “manco mortu, focumio, lattuca”) e delle testimonianze dei personaggi, ci ha restituito un piccolo pezzo di storia della nostra meravigliosa Calabria. Nel secondo incontro il “Severi” ha ospitato Mimmo Gangemi, autore de “Il popolo di mezzo”, romanzo che si sviluppa intorno al tema dell’immigrazione e dell’accettazione del diverso. “Quanto lontano si deve spingere un padre per regalare il futuro ai pro-

pri figli”: queste parole campeggiano sulla copertina del libro e trafiggono il lettore. Nonostante tutto il fratello del protagonista, Luigi, ha saputo vivere una vita migliore, basandola su quello che di più amava, la musica, e dimostrando che l’indole e il talento possono condizionare la nostra strada. Nel libro c’è sicuramente la sofferenza, ma mai la chiusura nei confronti della speranza. Tutti noi non dovremmo mai arrenderci e seguire i nostri sogni. Perché chi lotta, ottiene.

**Eliana Arena
Classe 5^{AL} Marketing
Mariapia Ianni 5^{AH} Informatica**



**Eliana Arena e, in alto,
Mariapia Ianni**



**Silvia Pipino e Giulia Fiumara
L’importanza del dono**

